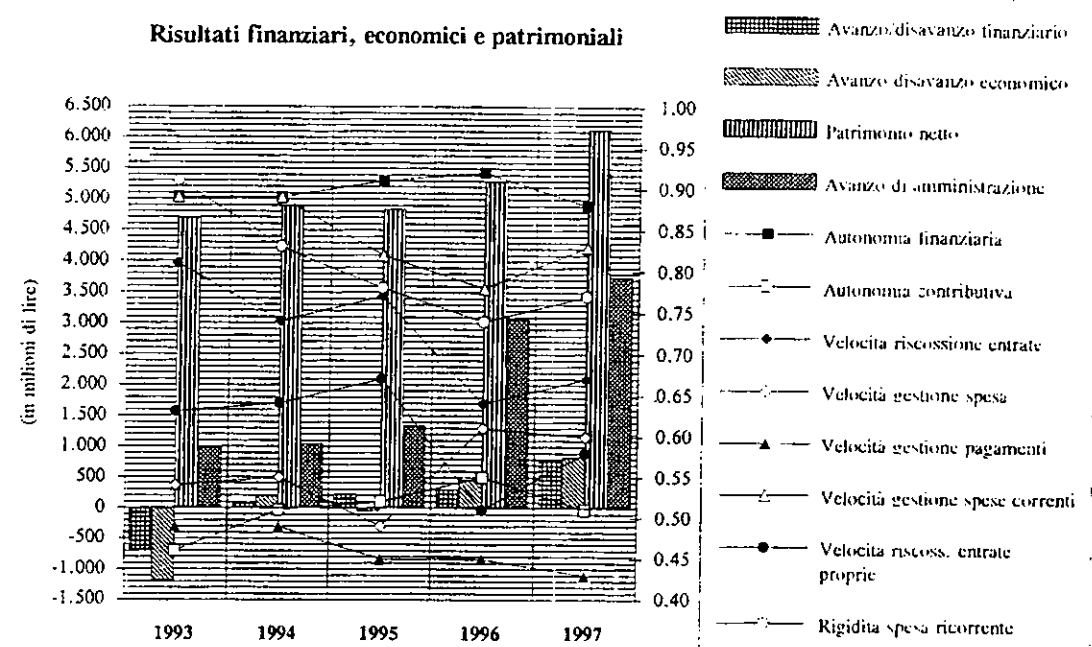




L'autonomia finanziaria, pur in flessione, rimane comunque elevata tenuto anche conto del fatto che la contrazione risulta determinata dal trasferimento da parte del Comune di Venezia che, considerata la non ordinaria entità, costituisce fattore congiunturale.

Apprezzabile permane l'autonomia contributiva, anche se in lieve diminuzione, che, peraltro, risulta compensata dall'incremento delle restanti entrate correnti.

In tendenziale recupero quasi tutti gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria dopo il peggioramento registrato nel quadriennio precedente.

Ed invero, in miglioramento si presentano sia la velocità di riscossione delle entrate (0,64 nel 1996; 0,67 nel 1997) che, in particolare, quella delle entrate proprie (0,51 nel 1996; 0,58 nel 1997).

In miglioramento anche l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (0,78 nel 1996; 0,83 nel 1997) mentre quello di gestione della spesa rimane pressoché invariato (0,61 nel 1996; 0,60 nel 1997) in conseguenza soprattutto della diminuita capacità di smaltimento dei residui passivi in conto capitale.

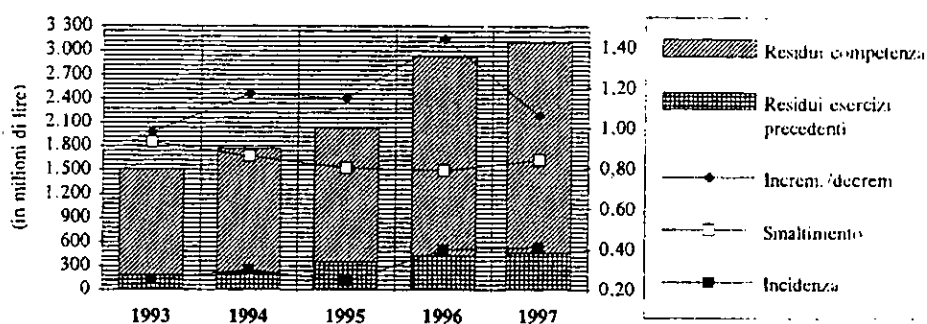
In aumento, invece, anche se modesto, la rigidità della spesa ricorrente (0,74 nel 1996; 0,77 nel 1997), dopo la costante diminuzione dal 1993 al 1996, in conseguenza del maggiore incremento delle spese (+7,2%) rispetto alle entrate (+2,2%).

Sintomatici, invece, di diminuita capacità di programmazione del bilancio risultano gli indici di gestione dei pagamenti (da 0,45 del 1996 a 0,43 del 1997) e quelli di

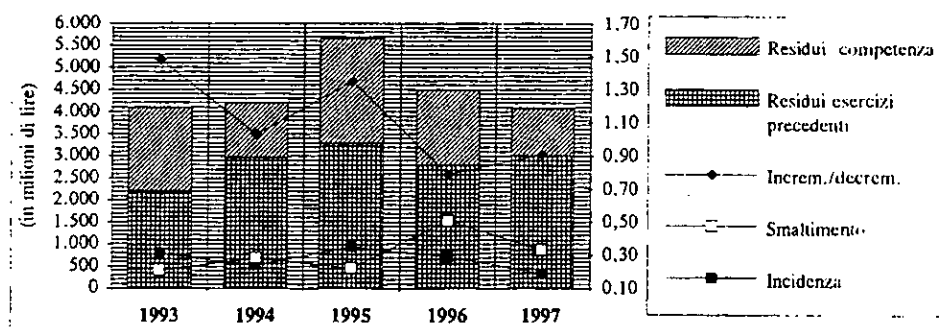
scostamento tra previsioni ed accertamenti (da 0,98 del 1996 a 0,93 del 1997) e tra previsioni ed impegni (da 1,16 del 1996 a 1,19 del 1997).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta in lieve peggioramento per i residui attivi ed in tendenziale miglioramento per quelli passivi.

Gestione residui attivi



Gestione residui passivi



La massa dei residui attivi risulta in ulteriore incremento anche se più contenuto (1,44 nel 1996; 1,06 nel 1997).

Pressoché invariata l'incidenza che permane elevata (0,41 nel 1997) in conseguenza del ritardo nella riscossione del 44,0% dei contributi e del 40,0% delle somme dovute per prestazioni istituzionali anche se deve evidenziarsi che, di norma, i crediti vengono riscossi nell'anno successivo a quello di formazione.

Sullo smaltimento, peraltro, incidono i residui per 197,0 mil. - risalenti ad esercizi lontani (1987-1995) che costituiscono il 42,8% di quelli degli esercizi precedenti (461,1 mil.) e sui quali si richiama l'attenzione dell'ente per evitare possibili prescrizioni.

I residui passivi, invece, si mostrano in ulteriore diminuzione anche in ragione della minore incidenza di quelli di nuova formazione; ai fini, inoltre, di una corretta valutazione della massa passiva deve evidenziarsi che il modesto smaltimento registrato

nel quinquennio è in larga parte imputabile a residui impropri per accantonamenti disposti per l'acquisto di apparecchiature scientifiche e spese straordinarie per la ricerca che, al 31 dicembre 1997, ammontavano a 2.267,5 mil. e costituivano il 55,7% del totale.

L'avanzo economico di 464,0 mil. non si appalesa attendibile in quanto anche nel 1997 il conto economico è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati risultando ricompresi, tra l'altro, l'importo del conto corrente postale in attesa di contabilizzazione e gli acquisti di libri; più in generale, inoltre, figurano pagamenti ed impegni in conto capitale - con evidente confusione tra poste finanziarie e patrimoniali che non sono, comunque, di pertinenza del conto economico - mentre l'importo delle entrate e delle spese correnti non coincide con quello riportato nel rendiconto finanziario.

Il patrimonio netto espone un incremento che, peraltro, oltre ad essere influenzato dall'avanzo economico siccome determinato risente della mancata iscrizione nella parte attiva dello stato patrimoniale dell'importo corrispondente agli accantonamenti riportati tra i residui passivi.

L'indice di liquidità, come nei precedenti referti, è stato elaborato depurando dai debiti a breve quelli relativi ad accantonamenti per acquisto di apparecchiature e spese per la ricerca scientifica il cui pagamento non sembra prevedibile entro i dodici mesi; l'indice espone un risultato che permane elevato (3,06 nel 1995; 3,34 nel 1996; 3,45 nel 1997) e, comunque, superiore a 2 ritenuto ottimale e, pertanto, deve nuovamente ribadirsi l'esigenza di un'attenta programmazione dei tempi previsti per l'impiego dei fondi destinati agli investimenti evitando, così, l'accumulo di disponibilità a detrimento, tra l'altro, dell'integrità patrimoniale.

L'avanzo di amministrazione, infine, risulta in ulteriore elevato aumento (+22,1%) determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui attivi e passivi evidenziandosi, peraltro, dalla situazione amministrativa, un rapporto tra disponibilità ed esposizione debitoria (4.071 mil.) che appare adeguato tenuto conto della consistenza di cassa a fine anno (4.716,8 mil.).

15 - CONCLUSIONI

La relazione rassegna il terzo referto della Corte, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della L. n. 20 del 1994, con riguardo alla gestione finanziaria per l'esercizio 1997 delle otto Stazioni sperimentali per l'industria istituite per lo svolgimento di attività di ricerca, di analisi, di pubblicazione, di studi, di indagine e didattica strumentali al progresso tecnico ed economico dei settori industriali di pertinenza interessando direttamente, in quanto contribuenti, oltre 9.000 aziende e, mediamente, una più vasta platea di operatori che partecipano alla formazione del P.I.L.-industria che, secondo le ultime stime disponibili, ammonta nel 1996 a 508.046 miliardi.

La significativa e peculiare valenza delle finalità istituzionali e dei compiti attribuiti ha, pertanto, indotto la Corte a procedere ad un riesame a tutto campo degli andamenti gestori e dell'attività svolta dalle Stazioni per valutare, tra l'altro, incisività e ricaduta, riscontrare la permanenza o meno dei problemi già evidenziati e verificare i processi di autocorrezione eventualmente avviati.

A tale riguardo deve preliminarmente rilevarsi una più generalizzata osservanza dell'obbligo posto dall'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 di comunicare alla Corte ed agli organi elettivi le misure adottate ed in particolare da parte delle Stazioni del vetro, delle conserve, della seta e, anche se in misura minore, dei combustibili, delle essenze e delle pelli mentre risulta insufficiente e, comunque, elusa delle Stazioni della cellulosa e delle pelli che, pertanto, debbono censurarsi.

Inmutato è rimasto il tessuto normativo non essendo ancora intervenuta una nuova disciplina di riforma dell'impianto strutturale ed organizzatorio delle Stazioni, della quale nei precedenti referti si era già sottolineata la necessità, allo scopo, tra l'altro, di riequilibrare la composizione dei consigli di amministrazione - formati prevalentemente da rappresentanti delle aziende contribuenti - per evitare potenziali conflitti di interessi in ragione degli aggiuntivi recenti compiti affidati alle Stazioni in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti ed attrezzature alla normativa comunitaria, di rilevamento dell'inquinamento.

La sollecitazione, invece, a disporre di una maggiore conoscenza dei fenomeni gestori e degli andamenti attraverso l'introduzione di una contabilità economico-analitica - che non richiede una specifica previsione normativa e che è volta all'ottimizzazione delle risorse - è stata raccolta dalle Stazioni dei combustibili, delle conserve, della seta e del vetro, con uno sforzo da incoraggiare e da imitare, che hanno elaborato, sia pure in via sperimentale, un nuovo impianto contabile, ancora da affinare, allo scopo di identificare centri di costo, di ricavo e di investimento.

Deve ribadirsi, pertanto, che, in via generale, appare ormai indispensabile un bilancio economico che si affianchi a quello finanziario e prevedere accanto ad una contabilità generale, che registra i valori per natura, una contabilità economico-analitica che rileva le operazioni secondo la destinazione e la provenienza dei fattori in linea con la disciplina di cui alla L. 3 aprile 1997 n. 94 ed al D.Lvo 7 agosto 1997 n. 279 che all'art. 10 dispone l'adozione di un sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

Gli organi risultano tutti regolarmente in carica anche se debbono registrarsi spesso ritardi soprattutto nella nomina dei Presidenti sui quali si richiama l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza ai fini di un più corretto funzionamento delle Stazioni e tenuto conto che il pronto rinnovo degli organi costituisce ormai regola generale ai sensi della L. n. 444 del 1994 che detta una rigorosa disciplina in materia.

Le nuove dotazioni organiche determinate sulla base della rilevazione dei carichi di lavoro risultano tutte approvate salvo che per le pelli e per la seta per le quali se ne sollecita la definizione.

Anche nel 1997 si è riscontrata tra le spese delle Stazioni, salvo che per le essenze, la presenza dei già denunciati oneri relativi a polizze assicurative per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL pur se, nel 1998, numerose Stazioni (combustibili, conserve, pelli e vetro) hanno provveduto a disdire le assicurazioni in questione.

Le fonti di finanziamento sono rappresentate essenzialmente dai contributi delle imprese, dai trasferimenti statali e, di norma in misura minore, dagli introiti derivanti da attività svolte per conto terzi.

La posta di spesa di maggiore rilievo, incidendo in media per oltre il 67,3%, è costituita dal personale - il quale, peraltro, produce le prestazioni istituzionali - che si compone anche di dipendenti statali, tra cui il direttore, i quali appartengono a specifico ruolo del Ministero dell'industria che ne sopporta l'onere; segue la spesa per acquisto di beni e servizi nella misura media del 27,7%.

L'analisi e gli approfondimenti svolti sulle risorse consentono di rilevare che:

- la contribuzione, pur costituendo di norma la principale fonte di entrata, risulta determinata esclusivamente in ragione delle spese di funzionamento della Stazione in stretta ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923; è ancora assente, quindi, una "politica contributiva" che si traduca in un disegno organico nel quale la partecipazione alla spesa costituisca soltanto l'elemento in ogni modo imprescindibile per garantire l'esistenza degli enti in esame e che, pertanto, non esaurisce il ben più complesso, articolato e significativo compito di stimolare adeguatamente un compiuto svolgimento delle attività individuate come prioritarie a

- seguito del riscontro delle esigenze dell'utenza; soltanto le pelli hanno allo studio una modifica del sistema contributivo rivolta, peraltro, a più limitati fini perequativi;
- risulta ancora carente l'elaborazione di una programmazione correttamente intesa anche se deve registrarsi - a fronte della sostanziale indifferenza al tema della cellulosa e delle pelli - la rinnovata attenzione al problema da parte delle Stazioni dei combustibili, delle conserve, delle essenze, degli oli, della seta e del vetro che hanno manifestato l'impegno a colmare la lacuna in questione. ovvero a migliorare le costruzioni al riguardo già effettuate, avviando specifiche iniziative che, in quanto volte a realizzare un efficace piano di attività ottimizzando le disponibilità, sono da apprezzare e da incoraggiare; d'altronde, deve ribadirsi che una strategia di impiego delle risorse che prescinda dalla verifica dei risultati già ottenuti e manchi della individuazione di priorità e di obiettivi da conseguire è destinata all'insuccesso in quanto la programmazione dell'attività, adeguatamente elaborata, si pone come percorso obbligato per prevedere la possibile efficacia della gestione tenendo anche conto della situazione economica generale e delle necessità emergenti dai settori industriali di pertinenza;
 - la metodologia seguita per l'individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili - che in larga parte è sostanzialmente affidata alla collaborazione di enti e di organismi, tenuti e/o autorizzati a raccogliere dati sulle aziende di settore ma non obbligati a comunicarli alle Stazioni - è rimasta per lo più immutata e, pertanto, lacunosa ed insoddisfacente e, comunque, insuscettibile di contrastare il possibile fenomeno dell'evasione contributiva; meritano di essere segnalate, peraltro, pur nella carenza di strumenti normativi adeguati, le iniziative assunte dalla Stazione delle essenze che hanno consentito di individuare e di iscrivere a ruolo 68 nuove aziende che "finora sfuggivano alla contribuzione";
 - le entrate da attività - che mostrano un'apprezzabile e significativa consistenza nella Stazione dei combustibili, che prosegue, peraltro, il già rilevato trend decrementale, in quella del vetro, in ulteriore aumento, ed in quella della seta che registra il raddoppio degli introiti di cui trattasi - si confermano di scarso rilievo, incongrue e non aderenti al principio di economicità che richiede la tendenziale copertura dei costi con i ricavi e, comunque, sintomatiche di inefficacia dell'azione svolta tenuto anche conto degli indicatori elaborati dalla Corte che, anche quando espongono un miglioramento, rendono evidente la modesta fruizione dell'attività in relazione all'ampia platea delle aziende potenzialmente interessate.

I bilanci preventivi e consuntivi registrano numerosi ritardi rispetto ai tempi di deliberazione e di approvazione previsti sui quali si richiama nuovamente la responsabile attenzione delle Stazioni e del Ministero dell'industria tenuto anche conto, con

riferimento ai preventivi, che la tardiva approvazione si traduce sostanzialmente in una ratifica di fatto delle scelte gestorie già operate dall'Ente.

Deve, comunque, sottolinearsi ancora l'inadeguatezza dell'azione di controllo del Ministero dell'industria che si è sostanzialmente limitato, dopo aver preso atto delle numerose questioni sollevate nei referti già presentati, alla predisposizione di uno schema di decreto legislativo di riforma delle Stazioni, inviato alla Presidenza del Consiglio soltanto nel maggio 1998, ed a manifestare nel novembre dello stesso anno, in una nota indirizzata al Ministero del tesoro, la propria generica disponibilità "a collaborare per la soluzione di tutte le questioni sollevate dalla Corte".

Irrisolta ed ancora all'esame è, invece, l'annosa questione sulla spettanza o meno dei proventi di analisi ai direttori delle Stazioni; non risultano, inoltre, pronunce sui bilanci significative di un corretto esercizio della funzione di vigilanza che si è nuovamente tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza indicazione sulla modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire i propri fini istituzionali tenuto anche conto del fatto che il Ministero dell'industria provvede anche agli oneri del personale statale in servizio presso le Stazioni. Non si evidenzia, inoltre, una pianificazione organica dei trasferimenti statali correnti ed in conto capitale, né si avvertono gli effetti di un dichiarato potenziamento degli uffici addetti alla vigilanza, tanto che il magistrato incaricato del controllo ha ritenuto in data 7 ottobre 1998 di dover inviare motivato avviso al Ministro ex art. 15 del R.D. 12 luglio 1934 n. 1214 per segnalare la generale insufficienza dell'operato del dicastero nell'attività di vigilanza in esame.

Le rilevate carenze, inoltre, sono state maggiormente avvertite in quanto i servizi di controllo interno, anche laddove formalmente istituiti, non risulta abbiano svolto effettivamente il necessario controllo di gestione per favorire il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Il controllo esercitato dai Collegi dei revisori, invece, risulta puntualmente esercitato nella Stazione del vetro, migliorato in quelle dei combustibili, delle pelli e della seta, tendenzialmente più attento nella cellulosa mentre in altre Stazioni (conservenze, essenze, oli) permane la già rilevata inadeguatezza del controllo eseguito sostanzialmente privo di analisi valutativa e con pronunce sui bilanci limitate alla mera esposizione di risultati.

La rappresentazione contabile prodotta, a sua volta, risulta ancora influenzata - salvo che per la Stazione delle essenze che recependo tutte le osservazioni ha redatto correttamente i documenti di bilancio - dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei risultati esposti anche se non mancano, da parte dei quasi tutte le Stazioni, modifiche, in linea con i rilievi mossi, in materia di inclusione della quota annuale di ammortamento nel conto economico, di movimentazione del

T.F.R. e di corretta rappresentazione del relativo fondo e della liquidazione della indennità di fine rapporto.

Debbono rilevarsi, pertanto, in larga parte anche errori già segnalati nei precedenti referti. Tra i più ricorrenti si ritiene di dover evidenziare:

- l'inclusione nel conto economico di residui impropri relativi al T.F.R.;
- la registrazione nel conto economico di incrementi di attività per spese in conto capitale, di residui attivi e passivi e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale, ovvero l'insussistenza delle rimanenze di materiali di consumo;
- la mancanza di fondi di ammortamento (e correlativamente di quote annuali di accantonamento) e la scarsa chiarezza nell'andamento incrementale dei beni patrimoniali.

L'analisi di bilancio comunque condotta dalla Corte utilizzando anche indici di bilancio ha consentito, tra l'altro, di rilevare con riferimento all'esercizio 1997:

- una liquidità che rimane eccessiva in tutte le Stazioni - salvo che per quella delle conserve, sostanzialmente immutata per la Stazione del vetro e degli oli, con variazioni in aumento per le Stazioni dei combustibili, delle essenze e delle pelli e, sia pure in misura contenuta, della seta, ed in diminuzione, anche se ancora elevata, per la Stazione della cellulosa - che rileva soprattutto quale sintomo di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- una diminuita velocità di riscossione delle entrate proprie da parte delle Stazioni della cellulosa, dei combustibili, degli oli e delle essenze, peraltro meno marcate, delle pelli e della seta, che produce conseguenze negative sulla disponibilità delle risorse e che, pertanto, deve indurre ad una efficace rivisitazione dei connessi meccanismi procedurali ed all'adozione di ogni utile iniziativa per migliorare il rilevato andamento prodromico, tra l'altro, di accrescimento di residui;
- un andamento negativo della massa dei residui attivi delle Stazioni della cellulosa, dei combustibili, delle conserve, degli oli, delle pelli, della seta e del vetro, nonché dei residui passivi delle Stazioni della cellulosa, delle conserve, degli oli e delle pelli che impone l'adozione di ogni misura idonea a ridurre il fenomeno e, quindi, a favorire lo smaltimento, non mancando di procedere ad un attento riaccertamento e provvedendo, per quelli attivi, alla più tempestiva riscossione dei crediti più antichi anche al fine di evitarne la possibile prescrizione;
- una insufficiente previsione delle spese correnti da parte delle Stazioni della cellulosa, e delle pelli e, anche se in misura minore, delle essenze, degli oli, del vetro, dei combustibili, della seta e delle conserve sulla quale si richiama la responsabile attenzione degli enti al fine di evitare, tra l'altro, possibili squilibri finanziari strutturali;

- un'insufficiente velocità di gestione dei pagamenti di tutte le Stazioni - che, peraltro, risulta migliorata in quelle delle conserve, delle essenze e della seta - che, comunque, evidenzia una inadeguata capacità di gestione della massa spendibile;
- uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, tenuto conto della consistenza di cassa, rimane eccessivo per le Stazioni della cellulosa, delle essenze, degli oli e delle pelli;
- un incremento della rigidità della spesa ricorrente sulla quale si richiama l'attenzione per evitare una contrazione eccessiva delle risorse disponibili per la programmazione rivolta al perseguimento di specifiche finalità istituzionali.

Si tratta, comunque, della permanenza, in generale, di elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria che inducono a ribadire la necessità da parte delle Stazioni interessate di procedere alla rivisitazione della complessiva organizzazione amministrativo-contabile ordinata funzionalmente al migliore svolgimento dei compiti assegnati.

16 - PROSPETTI ED INDICI DI BILANCIO

Composizione indici di bilancio

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

varia da zero: autonomia nulla

a uno: autonomia massima

Autonomia contributiva

Entrate contributive

Entrate correnti

varia da zero: autonomia nulla

a uno: autonomia massima

Velocità riscossione entrate

Totale riscossioni (c/ competenza + c/ residui) + minori accertamenti

Accertamenti totali (Residui attivi all'1.1 + accertam. di competenza) + maggiori accertamenti

varia da zero: nessuna riscossione

a uno: riscossione di tutte le entrate

Velocità di riscossione entrate proprie

Riscossione entrate contributive + entrate proprie

Accertamento entrate contributive + entrate proprie

varia da zero: nessuna riscossione

a uno: riscossione di tutte le entrate

Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti (c/competenza + c/ residui) + minori accertamenti

Impegni totali (residui passivi all'1.1 + impegni di competenza) + maggiori accertamenti

Varia da zero: nessun pagamento

a uno: estinzione di tutti gli impegni

Velocità di gestione delle spese correnti

Pagamento spese correnti

Impegni spese correnti

varia da zero: nessuna esecuzione

a uno: estinzione di tutti gli impegni

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti (c/ competenza + c/ residui)

Totale spendibile (residui passivi all'1.1. + stanziamenti competenza)

varia da uno: nessuna utilizzazione della massa spendibile

a zero: utilizzazione integrale della massa spendibile

Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamentiEntrate correnti previste

Entrate correnti accertate

*varia da zero: scostamento totale**a uno: coincidenza****Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni***Spese correnti previste

Spese correnti impegnate

*varia da zero: scostamento totale**a uno: coincidenza****Indicatore di rigidità della spesa ricorrente***Spese per gli organi + oneri per il personale + spese generali di funzionamento

Entrate contributive + entrate der. da trasferim. correnti + altre entrate (ricorrenti)

*varia da zero: rigidità nulla**a uno: rigidità massima****Incidenza residui attivi***Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

*varia da zero: produzione nulla di residui**a uno: produzione massima di residui****Smaltimento residui attivi***Residui attivi riscossi + minori accertamenti

Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti

*varia da zero: smaltimento nullo**a uno: smaltimento massimo****Incremento o decremento residui attivi e passivi***Residui finali

Residui iniziali

*varia da zero: estinzione totale**a uno: incremento****Incidenza residui passivi***Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

*varia da zero: formazione nulla di residui**a uno: formazione massima di residui****Smaltimento residui passivi***Residui passivi pagati + minori accertamenti

Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti

*varia da zero: smaltimento nullo**varia a uno: smaltimento massimo*

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Contratti di ricerca	251,1	951,1	622,5	1.214,8
Tasse di laboratorio	627,4		592,0	
Documentazione	0,6		0,5	
Quote iscrizione a corsi di addestramento	72,0			
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	29,2	3.697,3	28,2	3.963,9
Personale	2.368,5		2.635,5	
Materiale di consumo	133,1		67,0	
Energia	204,0		183,5	
Spese generali	226,5		358,2	
Manut. e ripar. ord. + gest. auto + progr. applic. e ass.za	246,7		194,3	
Biblioteca	33,7		20,8	
Prestazioni di terzi	123,8		127,7	
Pubblicazioni	7,1			
Rappr.za + partec. convegni + compensi membri comm.ni	102,3		21,9	
Oneri tributari	120,0		150,0	
Oneri finanziari	0,3		0,1	
Spese varie (rimb. crediti inesigibili + spese contr., ecc.)	102,1		176,9	
<i>Disavanzo finanziario corrente</i>		2.746,2		2.749,1
POSTE CORRETTIVE				
Contributi industriali e commerciali	4.072,6	4.487,4	3.527,1	3.974,7
Contributo Min.ro Tesoro	262,1		246,5	
Contributo Camera di commercio	12,0		50,0	
Rendite patrimoniali	134,3		125,5	
Entrate varie	6,4		25,6	
<i>Avanzo finanziario corrente</i>		1.741,2		1.225,6
VARIAZIONI DEI RESIDUI				
Minori residui attivi (-)	39,8	53,7	119,4	2.035,0
Minori residui passivi (+)	93,5		2.154,4	
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Attività				
<i>Aumenti</i>		622,1		1.049,1
Aumenti patrimoniali immobili	91,9		107,8	
Aumenti patrimoniali mobili	13,7		30,6	
Aumenti patrimoniali biblioteca	29,4		19,1	
Aumenti patrimoniali strumenti tecnici	275,2		266,1	
Entrate c/ capitale accertate (Min.ro Industria)	416,8		820,0	
<i>Diminuzioni</i>				
Pagamenti c/ capitale manutenzione immobili	-46,6		-13,1	
Pagamenti c/ capitale acquisto impianti	-150,2		-163,2	
Pagamenti c/ capitale acquisto mobili	-8,1		-8,5	
Pagamenti c/ capitale riparazioni straord.			-9,7	
Passività				
<i>Aumenti</i>		990,7		3.449,1
Fondo ammortamento	637,5		666,6	
Residui passivi da pagare in c/ capitale per:				
- manutenzione immobili	109,0		275,3	
- fondo indenn. personale non statale	100,0		336,2	
- acquisto impianti	121,9		5,7	
- acquisto mobili	22,3		107,4	
Fondo liquidazione personale			1.997,9	
Fondo liquidazione personale (quota 1997)			60,0	
<i>Avanzo economico</i>		1.426,3		860,6

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ATTIVITA'				
<i>Liquidità immediate</i>				
Cassa	8.913,6		9.094,1	
<i>Liquidità differite</i>				
Crediti	1.127,7		2.556,7	
Totale attività correnti		10.041,3		11.650,8
<i>Attività immobilizzate</i>				
Immobili	5.140,3		5.248,1	
Mobili	339,2		369,8	
Materiale bibliografico	704,8		723,9	
Strumenti tecnici	4.449,3		4.715,4	
Automezzi	8,3		8,3	
Metalli preziosi	1,2		1,2	
		10.643,1		11.066,7
Fondo amm.to e deperim.	5.063,5		5.730,1	
		-5.063,5		-5.730,1
Totale attività		15.620,9		16.987,4
DEBITI				
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>				
Residui	1.643,3		2.095,9	
		1.643,3		2.095,9
<i>Passività consolidate</i>				
Fondo T.F.R.			2.057,9	
Residui passivi (fondo TFR)	2.004,6			
		2.004,6		2.057,9
PATRIMONIO NETTO		11.973,0		12.833,6

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1996	1997
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	7.031,7	8.913,5
Riscossioni	7.001,8	5.842,3
Pagamenti	5.120,0	5.661,7
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	8.913,5	9.094,1
Residui attivi	1.127,7	2.556,7
Residui passivi	3.647,9	2.095,9
Avanzo di amministrazione	6.393,3	9.554,9

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

	1993	1994	1995	1996	1997
RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI (in milioni di lire)					
Avanzo finanziario	1.152,5	1.130,3	943,1	1.599,8	1.126,4
Avanzo economico	1.389,9	1.299,1	1.184,8	1.426,3	860,6
Patrimonio netto	8.062,8	9.361,9	10.546,6	11.975,0	12.833,6
Avanzo di amministrazione	2.185,9	3.741,5	4.739,8	6.393,3	9.554,9
INDICI DI BILANCIO					
Autonomia finanziaria	0,91	0,93	0,94	0,95	0,94
Autonomia contributiva	0,77	0,74	0,76	0,75	0,68
Velocità riscossione entrate	0,88	0,86	0,86	0,86	0,70
Velocità riscossione entrate proprie	0,93	0,84	0,91	0,89	0,82
Velocità gestione spesa	0,68	0,66	0,63	0,59	0,79
Velocità gestione spese correnti	0,78	0,82	0,80	0,82	0,84
Velocità gestione pagamenti	0,51	0,47	0,41	0,33	0,33
Scostamento previs. e accertam. correnti	0,98	0,89	0,91	1,01	0,94
Scostamento previs. e impegni correnti	1,39	1,51	1,47	2,46	2,53
Rigidità spesa ricorrente	0,83	0,61	0,54	0,55	0,65
Residui attivi:					
- incidenza	0,04	0,10	0,10	0,10	0,30
- smaltimento	0,38	0,54	0,66	0,66	0,68
- incremento o decremento	0,87	1,34	0,89	1,00	2,27
Residui passivi:					
- incidenza	0,30	0,40	0,26	0,23	0,25
- smaltimento	0,65	0,83	0,43	0,30	0,86
- incremento o decremento	1,00	1,20	1,06	1,07	0,57

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Contratti di ricerca	55,0		30,0	
Tasse di laboratorio	2.318,8		2.012,6	
Bollettino ufficiale	1,3		1,3	
Quote iscrizione a corsi di addestramento	5,2		5,5	
		2.380,3		2.049,4
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	33,8		38,7	
Personale	5.011,4		4.944,5	
Materiale di consumo	260,5		400,0	
Energia	424,1		311,3	
Spese generali	375,5		420,4	
Manut. e ripar. ord. + gest. auto + progr. applic. e ass.za	484,7		559,3	
Biblioteca	85,1		81,8	
Prestazioni di terzi	221,8		254,6	
Pubblicazioni	135,1		120,2	
Rappr.za + partec. convegni + compensi membri comm.ni	62,8		58,1	
Oneri tributari	110,6		91,8	
Oneri finanziari	0,2		0,2	
Spese varie (rimb. crediti inesigibili + borse di studio)	115,6		66,8	
		7.321,2		7.347,7
<i>Disavanzo finanziario corrente</i>		4.940,9		5.298,3
POSTE CORRETTIVE				
Contributi industriali e commerciali	4.697,2		5.000,0	
Contributo Min.ro Tesoro	464,2		436,0	
Contributo Camera di commercio	50,0		50,0	
Rendite patrimoniali	160,2		72,0	
Entrate varie	412,3		414,7	
		5.783,9		5.972,7
<i>Avanzo finanziario corrente</i>		843,0		674,4
VARIAZIONI DEI RESIDUI				
Maggiori residui attivi (+)	78,7		4,1	
Minori residui attivi (-)	65,6		56,5	
Minori residui passivi (+)	235,5		4.257,9	
		248,6		4.205,5
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Attività				
<i>Aumenti</i>				
Aumenti come da situazione patrimoniale	1.214,9		943,8	
Accertamenti contributo MICA	416,8		455,0	
<i>Diminuzioni</i>				
Somme pagate per manut. e riparaz. immobili	-227,8		-184,3	
Somme pagate per acq. imm. tecniche, mobilio	-709,1		-468,4	
Diminuzioni come da situazione patrimoniale	-801,2		-267,5	
		-106,4		478,6
Passività				
<i>Aumenti</i>				
Somme rimaste da pagare per manut. e riparaz. immobili	766,2		92,0	
Somme rimaste da pagare per immobilizzazioni	395,4		520,0	
Somme rimaste da pagare per fondo indenn. anz. pers.	754,0			
Fondo liquidazione personale			795,6	
Quote deperimento immobili, mobili, macchine, ecc.			2.698,7	
<i>Diminuzioni</i>				
Pagamento indennità anzianità			-263,3	
		1.915,6		3.843,0
<i>Avanzo economico</i>		930,4		1.515,5

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ATTIVITA'				
<i>Liquidità immediate</i>				
Cassa	7.642,4		5.170,7	
<i>Liquidità differite</i>				
Crediti	2.663,5		4.924,6	
<i>Disponibilità</i>				
Rimanenze di magazzino	110,9		96,5	
Totale attività correnti		10.416,8		10.191,8
<i>Attività immobilizzate</i>				
Immobili	6.200,7		6.379,8	
Mobili	570,2		602,1	
Materiale bibliografico	1.339,1		1.431,3	
Macchine ufficio	1.523,8		1.579,3	
Strumenti tecnici	8.599,9		8.877,4	
Automezzi	69,5		121,5	
Metalli preziosi	15,4		17,9	
		18.318,6		19.009,3
Fondo amm.to e deperim.			2.698,7	
				-2.698,7
Totale attività		28.735,4		26.502,4
DEBITI				
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>				
Residui	2.760,7		2.304,6	
		2.760,7		2.304,6
<i>Passività consolidate</i>				
TFR	3.824,7		4.357,0	
		3.824,7		4.357,0
PATRIMONIO NETTO		22.150,0		19.840,8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1996	1997
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	6.889,9	7.642,4
Riscossioni	12.022,9	8.978,0
Pagamenti	11.270,4	11.449,7
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	7.624,4	5.170,7
Residui attivi	2.663,5	4.924,6
Residui passivi	6.585,4	2.304,6
Avanzo di amministrazione	3.720,5	7.790,7